

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1881

gezza, il modo di non erogare troppa parte di quella somma prima che fossero stabilite le norme volute dall'ordine del giorno.

**PUCCIONI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**PUCCIONI.** Io mi limito a rivolgere una domanda all'onorevole ministro. Di questo capitolo, pare che faccia parte la somma di 3 mila lire che il Governo della Toscana, con decreto del 15 marzo 1860, assegnava come premio per concorsi drammatici. Io desidererei di sapere se l'onorevole ministro intende di seguire i suggerimenti della Commissione del bilancio, di riaprire cioè il concorso che da quattro anni non è stato più aperto, oppure di presentare alla Camera un disegno di legge per revocare quel decreto.

È una semplice domanda che faccio; non voglio entrare nel merito della questione, ma mi pare che sia opportuno sapere quali siano le intenzioni del ministro a questo proposito.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Quello che dice l'onorevole Puccioni può entrare nello studio delle norme per il conferimento di questi incoraggiamenti.

**MARTINI F., relatore.** Chiedo di parlare.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Non so proprio se sia mestieri di un particolare disegno di legge. Saranno prese tutte le precauzioni e sarà anche assicurato che questa piccola somma, che ha un obbiettivo speciale, verrà erogata bene. Ad ogni modo la Commissione già nominata si disciolse per morte di alcuni suoi componenti; nè io intendo di allontanarmi dalle norme seguite sin qui nel conferimento del premio alle migliori opere drammatiche.

**PRESIDENTE.** Non essendovi proposte, pongo ai voti l'ordine del giorno della Commissione, accettato dall'onorevole ministro, e che ho già letto:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a stabilire le norme per la erogazione delle somme stanziare nel capitolo 7, per modo che se ne vantaggi veramente la cultura nazionale, e passa all'ordine del giorno. »

(È approvato.)

Pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 7, concordato fra ministro e Commissione nella cifra di lire 73,400.

(È approvato.)

**Capitolo 8.** Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero, lire 55,000.

(È approvato.)

**Capitolo 9.** Fitto dei beni amministrati dal demanio destinati ad uso od in servizio di ammini-

strazioni governative (Spesa d'ordine), lire 150,839 e centesimi 22.

(È approvato.)

**Capitolo 10.** Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, negli istituti tecnici, e nelle scuole normali (Personale), (Spese fisse), lire 120,000.

**MARTINI F., relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**MARTINI F., relatore.** Non per conto mio, ma per conto della Commissione generale del bilancio debbo fare un'osservazione, e provocare una dichiarazione dall'onorevole ministro della pubblica istruzione. In questo capitolo 10, e nel seguente 11, si sono raggruppate tutte le cifre che erano prima in altri capitoli del bilancio, vale a dire nei capitoli concernenti le scuole secondarie, classiche e tecniche, gli istituti tecnici e le scuole normali. La Commissione generale del bilancio consentendo a questo aggruppamento, ha però inteso che l'aggruppare queste cifre non nuocesse troppo alla distribuzione della somma nei vari rami dell'insegnamento, e mi ha dato speciale ufficio di provocare dall'onorevole ministro una spiegazione su questo proposito.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Se tutte queste somme sono state qui raggruppate lo sono state per una buona norma di amministrazione, per mettere cioè sotto gli occhi di tutti il costo totale della spesa di ginnastica. Ma è evidente che non verrà tolto nulla a nessuno degli istituti che ebbero sin qui una somma per gli studi ginnastici per darne ad altri. L'onorevole Martini poteva ritenersi persuaso di ciò anche senza una mia speciale spiegazione.

**BONGHI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

**BONGHI.** Io devo osservare alla Commissione che davvero non credo una buona norma di bilancio quelle colla quale è fatto ora lo stanziamento di questo capitolo. Lo stanziamento in bilancio deve riprodurre ciascun istituto così come è con tutti i suoi insegnanti, e con tutte quante le sue dotazioni. È la somma de' bisogni di ciascun istituto quella che dà ragione del bilancio complessivo di tutti. Che cosa vuol dire disciogliere alcuni insegnamenti, alcune parti di questi istituti e poi fare di ciascheduno di questi insegnamenti, di ciascuna di queste parti un capitolo separato? La ginnastica si insegna nell'istituto A, nell'istituto B, nell'istituto C; come vi s'insegna la lingua italiana, la lingua greca e via via.